



Piano Triennale

Prevenzione Corruzione e Trasparenza

2024 – 2025 - 2026

Adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3/2024 del 30/01/2024



Sommario

| | |
|--|-------------------------------------|
| PREMESSA | Error! Bookmark not defined. |
| CONTENUTI E FINALITA' | Error! Bookmark not defined. |
| SOGGETTI COINVOLTI..... | Error! Bookmark not defined. |
| I/le componenti del Direttivo:..... | Error! Bookmark not defined. |
| I/le componenti del Collegio dei revisori: | Error! Bookmark not defined. |
| Il/la Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza: | Error! Bookmark not defined. |
| ATTIVITÀ | Error! Bookmark not defined. |
| Adozione delle misure di contrasto | Error! Bookmark not defined. |
| ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO..... | Error! Bookmark not defined. |
| ANALISI DEL CONTESTO INTERNO..... | Error! Bookmark not defined. |
| LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO | Error! Bookmark not defined. |
| IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO | Error! Bookmark not defined. |
| MISURE GENERALI..... | Error! Bookmark not defined. |
| Rotazione..... | Error! Bookmark not defined. |
| Conflitto di interessi | Error! Bookmark not defined. |
| Tutela del whistleblower (tutela del soggetto che segnala illeciti)..... | Error! Bookmark not defined. |
| Formazione..... | Error! Bookmark not defined. |
| Trattamento del rischio: MISURE SPECIFICHE | Error! Bookmark not defined. |
| Monitoraggio del P.T.P.C.T..... | Error! Bookmark not defined. |
| Trasmissione dati e Relazione attività svolta..... | Error! Bookmark not defined. |
| Disposizioni finali | Error! Bookmark not defined. |
| SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITÀ..... | Error! Bookmark not defined. |
| Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026..... | Error! Bookmark not defined. |
| MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO DEI PROCESSI ISTITUZIONALI DEGLI ORDINI..... | Error! Bookmark not defined. |



PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) è stato elaborato in conformità alle disposizioni della Legge 190 del 2012 e si prefigge lo scopo di definire le misure atte a prevenire i reati corruttivi all'interno dell'Ordine Professione sanitaria di Fisioterapista.

Alla luce di quanto espresso sopra l'OFI di Bolzano/Bozen assume, quale principio etico fondamentale della propria ragione di esistere, la promozione della cultura della legalità e si fa garante della dignità e del decoro della Professione di Fisioterapista nei confronti dei propri iscritti e delle proprie iscritte. L'impegno è orientato, pertanto, ad impedire ogni possibile contiguità con l'illegalità, la corruzione e l'omertà promuovendo l'immagine del/la Fisioterapista e dei suoi e delle sue Rappresentanti quali garanti del diritto e della legalità.

L'ordinamento italiano affida il compito di garantire il corretto esercizio delle professioni intellettuali agli Ordini Professionali. Essi sono in primo luogo organismi a carattere associativo, istituiti per legge e dotati di personalità giuridica pubblica, costituiti da coloro che, in possesso dei titoli di abilitazione richiesti, svolgono una stessa attività lavorativa di natura intellettuale. In seconda istanza rappresentano l'ente/istituzione di diritto pubblico, dotato di ampia autonomia, al quale lo Stato demanda il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

L'ANAC ha definito il piano anticorruzione come:

- Un programma di attività e non un mero documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete;
- Parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; la gestione del rischio, pertanto, deve svolgere a tutti i livelli dell'organizzazione (strategico, direzionale ed operativo) ed integrarsi con gli altri sistemi di controllo e gestione interni;
- Coordinato con gli altri schemi organizzativi di governo e programmazione al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

Il Piano non fornisce una definizione di corruzione; si può affermare che, considerato il contesto in cui la normativa si inserisce, il termine debba essere inteso in senso non restrittivo, ma comprensivo delle varie situazioni nelle quali, in seno all'Ordine si riscontri un abuso del potere da parte degli operatori, non necessariamente finalizzato al conseguimento di un'utilità economica, ma che violi, oltre le leggi dell'ordinamento, il principio dell'utilizzo corretto della *cosa pubblica* anche sotto un profilo etico. È necessario, pertanto, riferirsi ad una definizione ben più ampia coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale condizionate impropriamente da interessi particolari.



L'adeguamento del proprio comportamento a parametri di lealtà, di correttezza di servizio al bene comune trova fondamento nella Costituzione stessa, che impone di svolgere le funzioni pubbliche con disciplina e onore (art.54 comma 2) e con imparzialità (art.97) nonché essere al servizio esclusivo della Nazione (art.98).

La programmazione anticorruzione e trasparenza è predisposta con il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, nello specifico, il Consiglio Direttivo:

- predispone e approva il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione;
- individua e assicura le risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione nonché sulle regole comportamentali;
- mantiene costantemente un flusso di informazioni con il/la RPCT;
- opera un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente "ordine fisioterapisti" alla normativa di riferimento;
- riceve la reportistica prodotta dal RPCT e, sulla base di questa, pianifica azioni e attività necessarie e/o opportune, coerenti con i principi programmatici.

CONTENUTI E FINALITÀ

La finalità del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza è dare attuazione al comma 5 dell'art.1 della Legge 190 del 6.11.2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Tale norma si inserisce in un quadro normativo, volto a neutralizzare o quanto meno a minimizzare il rischio di pratiche corruttive nell'agire quotidiano della pubblica amministrazione.

Il presente Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) costituisce il documento programmatico e strategico che definisce le indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" e per ottemperare agli Obblighi di Pubblicazione dell'Ordine della Professione Sanitaria di Fisioterapista di Bolzano/Bozen.

Il PTPCT si pone l'obiettivo di:

- a) favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- b) determinare i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo con i portatori di interesse.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, sono:

Ordine Provinciale della Professione Sanitaria di Fisioterapista di Bolzano
Berufskammer der Physiotherapeuten der Provinz Bozen
Via Capri 36 / Capristr. 36 | 39100 Bolzano/Bozen



Il/la Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'Ordine, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- nomina il/la RPCT, individuandolo tra i membri dell'Organo Direttivo, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- tiene conto, in sede di nomina del/la RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni assegnate e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicura al/la RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'Ordine, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I/le componenti del Direttivo:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il/la RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e supportano il/la Presidente dell'OFI nel promuovere la formazione in materia dei/le consiglieri/e dell'Ordine, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT sia per la prevenzione degli eventi corruttivi sia per la trasparenza dei dati e operano in maniera tale da supportare il/la Presidente dell'OFI a creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte loro;
- tengono conto, in sede di riesame delle attività, del loro reale contributo apportato unitamente a quello dei/delle consulenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con la RPCT.

I/le componenti del Collegio dei revisori:

- contribuiscono per quanto di competenza al conseguimento degli obiettivi formulati dall'Organo direttivo in materia di anticorruzione e trasparenza;



- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il/la RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;

Il/la Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza:

- predispone il PTPCT in via esclusiva e lo sottopone all'Organo di Direzione per la necessaria approvazione. Aggiorna annualmente il PTPCT adeguandolo alle emergenti esigenze al fine di potenziarne l'efficacia rendendolo attuale e garantendone l'analogia con il reale contesto ambientale;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- attua il sistema di monitoraggio del PTPCT;
- segnala agli Organi di Direzione le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al/la Presidente dell'OFI, competente all'esercizio dell'azione disciplinare;
- cura il rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e segnala i casi di possibile violazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT;
- è responsabile della Trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'OFI di Bolzano/Bozen;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico entro il termine di 30 giorni;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento.

Come espressamente previsto, dall'incarico di RCPT non può derivare alcun compenso.

Nell'ambito di Ofi Bolzano/Bozen la Responsabile designata è la consigliera – priva di deleghe gestionali e di cariche (Presidente, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere) la fisioterapista Silvia Camin, consigliera del Direttivo. La scelta della Responsabile è stata effettuata nel rispetto delle direttive dettate dalla L. 190/2012, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell'Ordine. Va infine tenuto presente che il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare. La Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, secondo quanto stabilito nella comunicazione ANAC in data 12.12.2014, è tenuta a redigere annualmente una Relazione utilizzando la scheda standard pubblicato sul sito ANAC, che dovrà



essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine alla sezione "Amministrazione trasparente", alla sottosezione "Altri contenuti – corruzione".

ATTIVITÀ

- Prevenire la cattiva amministrazione, la corruzione, le disfunzioni amministrative, l'opacità dei processi decisionali;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività, l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni, secondo quanto previsto dalla delibera anac n. 777/2021, nonché mediante la gestione delle richieste di accesso;
- Assicurare che i soggetti che a qualunque titolo operano nella gestione dell'ente abbiano competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, in relazione a tutti i soggetti che operano nella gestione dell'ente e con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- Assicurare il rispetto del codice di comportamento specifico sia da parte dei/delle dirigenti, dei collaboratori, delle collaboratrici e dei/delle consulenti, sia da parte dei membri del comitato centrale, in quanto compatibile;
- Tutelare il soggetto che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

Adozione delle misure di contrasto

- Introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- Valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli per tutti i processi operativi considerati a maggior rischio;
- Predisposizione di regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte dei membri del consiglio direttivo di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, comma 51 legge n.190/2013, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- La definizione e il rispetto delle norme del codice di comportamento dei/delle dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44, l. 190/2013;
- L'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel p.t.p.c.t.;
- La diffusione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 l. 190/2013, e comma 16-ter del l'art, 53 d.lgs. 165/2001 come modificato, regole definite ulteriormente con il d.lgs. 39, 8 aprile 2013;



- La diffusione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, come modificate dal comma 42 l.190/2013;
- L'attivazione del sistema di accesso civico.

Tutte le comunicazioni con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono avvenire attraverso l'apposita casella e-mail amministrazionetrasparente@ofibz.it.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Secondo il PNA 2019 l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e nella descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder analizzando come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

I principali portatori di interesse rispetto alle attività dell'OFI di Bolzano/Bozen sono:

- Gli iscritti e le iscritte all'ordine di Bolzano/Bozen;
- Gli organi legislativi e le Commissioni;
- Enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione, disamina, applicazione di temi attinenti alla professione di fisioterapista;
- Le Università, Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di fisioterapista;
- I soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del/la fisioterapista;
- L'agenas;
- Il COGEAPS;
- L'Autorità di controllo e Autorità Garanti.

L'ordine si relaziona stabilmente per il suo funzionamento istituzionale e per dare servizi alle iscritte e agli iscritti con:

- Consulente legale;
- Commercialista;
- Consulente privacy;
- Consulente informatico e webmaster;
- Agenzia delle entrate riscossioni per il recupero delle quote di morosità.



ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da 9 membri con mandato di durata quadriennale. Il Consiglio Direttivo, nell'ambito delle sue attribuzioni, conforma la propria operatività ai seguenti provvedimenti/regolamenti organizzativi interni.

A latere degli organi sopra indicati e con l'incarico del controllo contabile opera il Collegio dei Revisori composto da tre membri effettivi ed uno supplente. Il processo contabile è regolamentato dal *"Regolamento di Amministrazione e Contabilità"* e si articola nella predisposizione del bilancio preventivo e nella successiva predisposizione del bilancio consuntivo, oltre che nei controlli periodici svolti dal Collegio dei revisori. Tali bilanci, corredati della Relazione dell'organo di revisione e della Relazione del presidente, sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli iscritti e delle iscritte.

Relativamente al rapporto fra gestione economica ed antiriciclaggio, si segnala che i pagamenti delle quote degli e delle iscritte avvengono tramite PagoPA.

L'Ordine prima di entrare in rapporti contrattuali o di prestazione di servizi, svolge le verifiche sui requisiti di integrità e onorabilità dei prestatori.

Relativamente a indennità e gettoni di presenza si evidenzia che il Consiglio direttivo è assicurato un trattamento economico che consiste in una indennità di carica per presidente, segretaria e tesoriere e un gettone di presenza per i consiglieri e consigliere che lo richiedono, come previsto dal *"Regolamento per l'erogazione delle indennità, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per i/le componenti degli Organi dell'Ordine Provinciale della Professione Sanitaria di Fisioterapista di Bolzano"*.

L'ordine, data la sua piccola dimensione, non si avvale del lavoro di dipendenti, è dotato di una struttura organizzativa essenziale e esclusivamente basata su impegno e dedizione degli Organi istituzionali, supportati dai consulenti esterni.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La fase della valutazione è finalizzata ad attribuire, per ogni rischio individuato, un giudizio di rischiosità.

La valutazione si basa sull'esistenza di elementi oggettivi e riscontrabili quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri, delle Consigliere;
- segnalazioni pervenute;
- articoli di stampa e notizie sul web (dopo averne riscontrato la veridicità);
- richieste di risarcimento di danni ricevute dall'Ordine;
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico dell'ente, dei/delle Componenti del Consiglio Direttivo.



IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato, di misure di prevenzione generali e misure specifiche, come di seguito indicate:

Misure generali

Codice di comportamento

I/le consiglieri/e dell'Ordine di Bolzano/Bozen sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 *"Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni"*, come modificato e integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto divieto ai destinatari e destinatarie di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

L'Ordine dovrà adottare, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di comportamento del personale dipendente. Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori, collaboratrici e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al/la RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente. L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

Rotazione

L'Ordine adotta le procedure previste dalla normativa vigente. Preso atto che, al momento non vi sono in servizio dipendenti, si adotteranno le procedure di rotazione degli incarichi una volta acquisiti e consolidati gli eventuali incarichi. Per quanto attiene incarichi professionali esterni a forte valenza professionale e di natura fiduciaria, va considerato che, in ragione della recente costituzione dell'Ordine, le opportune procedure selettive di evidenza pubblica sono adottate per incarichi di durata pluriennale o nel caso di rinnovi annuali. Va comunque tenuto presente che in casi eccezionali e motivati è possibile derogare al principio di rotazione. In particolare, la rotazione non si applica nei confronti del precedente esecutore o esecutrice esclusivamente qualora, avuto riguardo alla particolare situazione del mercato, non sussistano alternative e sia stata riscontrata l'effettiva assenza di contestazioni, quindi in caso di accurata esecuzione del precedente contratto.



Conflitto di interessi

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del/la consigliere/a, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli/dalle interessati/e al RPCT.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il/la consigliere/a rilasci un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi;
- in caso di conferimento al/la consigliere/a della nomina di RUP, il/la RPCT acquisisca e conservi la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno al Comitato la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al/la RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge n.241 del 1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n.190 del 2012, stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale." Tale norma integra le disposizioni di cui all'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), a tenore del quale il/la consigliere/a si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere "interessi propri", ovvero di suoi parenti entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.

Inconferibilità e incompatibilità

Il/la Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il/la Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità,



contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti. Il/la RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con l'Ordine con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

Tutela del whistleblower (tutela del soggetto che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al soggetto che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017.

Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del Consiglio Direttivo. Le iniziative formative previste nell'ambito dell'OFI di Bolzano/Bozen implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione sono rivolte:

- al personale dipendente (all'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine di Bolzano/Bozen non vi sono impiegati);
- ai/alle componenti il Consiglio Direttivo;
- ai/alle componenti il Collegio revisori.

Partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il/la RPCT. Sono altresì promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti e alle iscritte. I soggetti che erogano la formazione sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del/la responsabile della prevenzione della corruzione.

Trattamento del rischio: MISURE SPECIFICHE

Individuazione delle aree di rischio

L'Ofi Bolzano/Bozen non necessita, per sua peculiarità già descritta, la presenza di personale dipendente e non è in previsione ne venga assunto.

Le aree di maggior rischio corruttivo individuate sono:

- Formazione professionale continua;
- Coinvolgimento e individuazione delle/dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale e/o regionale;
- Affidamenti diretti;
- Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle iscritte e degli iscritti all'Albo e espressione di pareri di competenza;
- Agenda impegni e scadenario - Rimborsi degli organi Istituzionali.



Identificazione, analisi del rischio corruttivo e misure adottate:

Dall'effettuazione dell'analisi preliminare sull'individuazione delle aree di rischio è emerso che la ridotta dimensione dell'Ordine, nonché la presenza di un'unica fonte di entrata economica (ovvero le quote versate dagli iscritti annualmente) ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi. Appare chiaro che tale ridotta dimensione dell'Ordine rende non semplice l'attuazione dei procedimenti amministrativi posti a tutela della trasparenza, dell'imparzialità e degli altri canoni previsti all'art. 97 Cost.

Nell'ambito dell'Ordine la valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sopraindicate.

La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle aree calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Si tratta di una analisi che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che produce.

Sulla base di tale analisi sono emerse le valutazioni di seguito riportate:

1) FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

La fonte di disciplina della formazione professionale continua è il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale emanato dai singoli Consigli nazionali ex art. 7, co. 3, d.p.r. 137/2012 ed eventuali linee di indirizzo/linee guida per l'applicazione dello stesso. Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione, di cui si riporta un elenco esemplificativo. In particolare, ci si è soffermati sui seguenti processi rilevanti:

- esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) alle iscritte e agli iscritti;
- vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte dell'Ordine;
- organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine.

Possibili eventi rischiosi:

- alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.

Misure adottate:

- L'Ordine organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti e iscritte e agli iscritti e iscritte degli altri Ordini.



- La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale.
- Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un/una responsabile scientifico/a, il/la quale stabilirà le modalità di partecipazione al corso e ne curerà l'organizzazione. Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un/una professionista specializzato/a o esperto/a della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo/a sarà conferito con delibera del Consiglio adottata con maggioranza ordinaria.

2) COINVOLGIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI/DELLE RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE PRESSO COMMISSIONI, ENTI OD ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE PROVINCIALE E/O REGIONALE

Possibili eventi rischiosi:

- Metodo di designazione dei/delle rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti o organizzazioni di carattere provinciale e/o regionale;
- Mancata applicazione del principio di rotazione;
- Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interesse.

Misure adottate:

- Valutazione della fonte normativa;
- Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge. Da parte di una commissione, che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio, viene verificata l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi. Qualsiasi processo o individuazione di soggetti dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico e l'alloggio, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.

Misure previste:

- Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio, su supervisione dell'RPCT, qualora si riscontrerà il bisogno di partecipare a commissioni pubbliche e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.
- Verrà predisposto tempestivamente da parte del Consiglio, su supervisione dell'RPCT, un regolamento per la partecipazione alle Commissioni di laurea.

3) AFFIDAMENTI DIRETTI

Possibili eventi rischiosi:

- Elusione delle norme del Codice dei Contratti Pubblici;
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa



Misure adottate:

L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di incarichi a professionisti/e specializzati/e, la cui collaborazione si è resa utile, nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli e le stesse, è avvenuta e avverrà con delibera del Consiglio adottata con maggioranza ordinaria. Laddove si ravveda l'esigenza, e per lo svolgimento di specifiche attività, l'Ordine potrà conferire incarichi a consulenti amministrativi/e con lo strumento dell'affidamento diretto.

4) ESERCIZIO DEL POTERE DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DELLE ISCRITTE E DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO - ESPRESSIONE DI PARERI DI COMPETENZA

Possibili eventi rischiosi:

Il rischio maggiore riguarda l'individuazione della competenza oggettiva e soggettiva nell'espressione dei pareri, il rispetto dei tempi procedurali in risposta alle richieste di parere di competenza o nelle richieste d'intervento per la soluzione di controversie o nel concorso con le autorità centrali nello studio e attuazione di provvedimenti e l'esercizio del potere disciplinare.

Misure previste:

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Inoltre, ogni provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data. Il/la responsabile dell'attuazione delle presenti procedure sarà il/la responsabile della singola area interessata, individuandolo/a nel regolamento interno. Verrà verificata l'assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale. Si garantirà la conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione.

5) AGENDA IMPEGNI E SCADENZARIO - RIMBORSI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Possibili eventi rischiosi:

In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.

Misure adottate:

Ogni processo è previsto dal *"Regolamento per l'erogazione delle indennità, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per i/le componenti degli Organi dell'Ordine Provinciale della Professione"*



Sanitaria di Fisioterapista di Bolzano” che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.

Monitoraggio del P.T.P.C.T

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

- Controlli svolti dal/la RPCT regolarmente sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione;
- Controlli svolti dal/la RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente;
- Monitoraggio svolto dal/la RPCT direttamente su Scheda Monitoraggio;
- Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), 21 del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo fornite da ANAC.

Trasmissione dati e Relazione attività svolta

Il/la R.P.C.T., entro il 15 di dicembre, salvo rinvii espressamente previsti, di ogni anno redige la relazione annuale secondo lo schema standard individuato dall'A.N.A.C. recante i risultati dell'attività svolta. La Relazione viene pubblicata sul sito dell'Ordine.

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C. troveranno applicazione le disposizioni di cui alla L. 190/2012 e dei provvedimenti ad essa collegati.

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITÀ

Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il D.Lgs. n.97/2016 ha introdotto importanti innovazioni e modifiche al D.Lgs. n.33/2013, a partire dalla stessa rubrica che è divenuta *“riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e delle cittadine, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sociale sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione pubblica e, in particolare, l'impiego delle risorse pubbliche. L'OFI di Bolzano/Bozen garantisce la qualità delle



informazioni pubblicate nel sito istituzionale <https://www.fnofi.it/ofi-bolzano/> (attualmente in fase di cambiamento e implementazione) nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nella sezione Amministrazione trasparente si dà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016. La sezione, a cui è possibile accedere da un banner presente in home page, rispecchia il concetto di trasparenza intesa come "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del/la cittadino/a.

Per "trasparenza" l'Ordine di Bolzano/Bozen intende l'accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso: - la pubblicazione e l'aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità; - la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso.

Il sito WEB dell'Ordine

Il sito web <https://www.fnofi.it/ofi-bolzano/> rappresenta il più importante e immediato strumento di comunicazione con gli/le utenti esterni/e e interni/e. Consente, infatti, di fornire informazioni utili sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle Strutture, sulla organizzazione; consente altresì di diffondere notizie. Il sito è attualmente in fase di cambiamento e implementazione.

Accesso civico

L'accesso civico semplice, sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al/la RPCT utilizzando il modulo appositamente predisposto.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al/la RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito web <https://www.fnofi.it/ofi-bolzano/>, dove è altresì reperibile la modulistica. Ricevuta la richiesta, il/la RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al/la richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al/la RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al/la richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il/la richiedente può fare ricorso al/la titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il



termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al/la richiedente e al/la RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale. I riferimenti sia del/la RPCT sia del/la titolare del potere sostitutivo ai fini dell'esercizio dell'accesso civico sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Accesso civico Generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine al recapito bolzano.ofi@fnofi.it.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al/la richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il/la richiedente può presentare richiesta di riesame al/la RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'Ordine, il/la richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Registro degli accessi

Tutte le richieste di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) pervenute all'Ordine devono essere fascicolate in modo opportuno all'interno del sistema di gestione dei flussi documentali. In tale ambito si genera automaticamente il registro delle istanze di accesso finalizzato a formare un elenco utile all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione. Tale registro è interamente automatizzato e in tale forma pubblicato in Amministrazione Trasparente.



MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO DEI PROCESSI ISTITUZIONALI DEGLI ORDINI

| | PROCESSO | SOTTOPROCESSI | EVENTI | AZIONI PREVISTE E TEMPISTICA |
|---|--|---|--|--|
| 1 | Conferimento di incarichi di collaborazione in enti pubblici o privati. | <ul style="list-style-type: none">• Valutazione del fabbisogno;• Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge: pubblicazione sul sito istituzionale ogni altra pubblicazione e diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal D.lgs. 33/2013, per un periodo non inferiore a trenta giorni, di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste e che non siano in alcun modo "personalizzati" e dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti.• Svolgimento della procedura di valutazione | <ul style="list-style-type: none">• Individuazione di fabbisogni non coerenti con la finalità dell'ente;• Inserimento nel bando di clausole finalizzate a favorire soggetti predeterminati;• Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione e• Improprio ricorso a risorse umane esterne | Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di conferire un incarico e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future. |



| | | | | |
|---|--|---|--|---|
| | | <p>comparativa: la commissione di valutazione dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio. Fra questi dovrà essere necessariamente presente il tesoriere. Verrà verificata l'assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale. Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato nel sito dell'Ordine.</p> | | |
| 2 | Definizione dell'oggetto dell'affidamento contrattuale | <ul style="list-style-type: none">• Valutazione del fabbisogno; <p>Il fabbisogno potrebbe essere individuato dai membri del Consiglio come dalle iscritte all'Ordine, come dalla comunità. A valutare la natura del suddetto sarà una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio.</p> | Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa | Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si risconterà il bisogno di definire l'oggetto di un affidamento contrattuale e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future. |
| 3 | Individuazione dello strumento per l'affidamento contrattuale | Valutazione delle regole del Codice degli Appalti. I soggetti preposti a tale controllo sono i membri del Consiglio e in particolare l'RPCT. | <ul style="list-style-type: none">• Elusione delle norme del Codice dei Contratti Pubblici;• Definizione di un fabbisogno | Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si risconterà il |



| | | | | |
|----------|---|--|---|--|
| | | | non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa | bisogno di definire gli strumenti di un affidamento contrattuale e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future. |
| 4 | Affidamenti diretti | Valutazione delle regole del Codice dei Contratti pubblici | <ul style="list-style-type: none">• Elusione delle norme del Codice dei Contratti Pubblici;• Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa | Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT e qualora si riscontrasse il bisogno di un affidamento diretto il suddetto verrà utilizzato come modello. |
| 5 | Partecipazione a Commissioni pubbliche | <ul style="list-style-type: none">• Valutazione della fonte normativa; Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verificata l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi. Qualsiasi processo o individuazione di soggetti dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali | <ul style="list-style-type: none">• Mancata applicazione del principio di rotazione;• Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi | Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di partecipare a commissioni pubbliche e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future. |



| | | | | |
|----------|---|--|---|--|
| | | <p>richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico e l'alloggio, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.</p> | | |
| 6 | Partecipazione a Commissioni di laurea | <ul style="list-style-type: none">• Valutazione della fonte normativa; Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verificata l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi. Qualsiasi processo o individuazione di soggetti dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove | <ul style="list-style-type: none">• Mancata applicazione del principio di rotazione;• Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi | Verrà predisposto tempestivamente un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT. |



| | | | | |
|----------|---|--|--|---|
| | | <p>possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico e l'alloggio, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.</p> | | |
| 7 | Organizzazione di corsi di formazione o convegni/congressi | <ul style="list-style-type: none">• Modalità di selezione dei relatori e delle tematiche di interesse professionale. Le modalità di selezione dei relatori sono le stesse adottate per il conferimento di incarichi di collaborazione. <p>Modalità di valutazione di eventuali sponsor proposti da Provider. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verificata l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi.</p> | <ul style="list-style-type: none">• Selezione di relatori/relatrici e valutazione di sponsor proposti da Provider anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi o in violazione degli Accordi Stato Regioni su ECM 2017, del Manuale AGENAS per l'accreditamento o ECM 2019; | Verrà predisposto tempestivamente un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT. |
| 8 | Concessione di patrocinii | Modalità di valutazione degli eventi e degli enti organizzatori di eventi. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del | <ul style="list-style-type: none">• Conferimento dei patrocinii a soggetti e ad eventi in conflitto con le finalità dell'ente; | Verranno tempestivamente predisposte le linee guida che disciplinano i criteri e le modalità per la concessione del Patrocinio dell'Ofi |



| | | | | |
|--|--|---|--|--|
| | | Consiglio viene verifica l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi. | | Bolzano/Bozen a soggetti pubblici e privati. |
|--|--|---|--|--|